

**“RESTAURA LA PORTA DELL'ADORAZIONE”**

**NEEMIA 3:1**

La scorsa domenica si è parlato delle porte di questa città, dell'importanza di ricostruire come Neemia ha fatto con Gerusalemme, di ricostruire le porte di questa città, le porte della nostra vita, le porte della nostra famiglia, lì dove c'è bisogno.

Neemia aveva sentito questo peso perchè in Gerusalemme, le mura e le porte della città erano tutte distrutte, quindi Neemia sente da parte del Signore questa chiamata, di andare a Gerusalemme e di coinvolgere le persone per ricostruire queste mura. Le mura della città erano importantissime perchè proteggevano la città dagli attacchi nemici, quindi se non ci fossero state queste mura la città rimaneva preda di qualsiasi attacco nemico. Neemia e gli altri cominciano a ricostruire queste mura, le mura della città di Gerusalemme avevano anche le porte. Neemia capitolo 3, ci parla di queste porte e il versetto 1 dice; ***Elisib, sommo sacerdote, si mise al lavoro con i suoi fratelli sacerdoti e insieme costruirono la porta delle Pecore; la consacrarono e poi misero i battenti; continuarono a costruire fino alla torre di Mea, che consacrarono, fino alla torre di Cananeel.*** La prima porta che viene ricostruita dice la Bibbia, è la porta delle Pecore. Questa porta era una porta molto importante in questo capitolo Neemia parla di queste porte, vengono nominate tutte le porte che dovevano essere ricostruite, ogni porta simboleggia una parte della nostra vita che dobbiamo vivere, che dobbiamo cambiare per entrare in quello che Dio ha preparato, ognuna di queste porte deve essere ricostruita. Questa porta delle Pecore si trovava ad est della città ed era proprio una delle due porte frontali, era la prima a destra. In mezzo c'era il Tempio, quindi la porta delle Pecore e quella dei Pesci erano le due porte frontali, due porte dalle quali si entrava e si arrivava davanti al Tempio, la porta delle Pecore si trovava nella parte est di Gerusalemme, attraverso quella porta passavano gli animali che dovevano essere sacrificati per il culto che veniva fatto a Dio. Entravano quindi, gli animali che venivano offerti a Dio, passavano quella porta e arrivavano nella parte frontale del Tempio. La prima porta che doveva essere ricostruita era questa. Gerusalemme deve essere ricostruita, e per prima cosa proprio questa Porta. Questo versetto dice che la ricostruisce il sommo sacerdote con i suoi fratelli sacerdoti. La prima porta che bisogna restaurare è quella dell'adorazione. Loro portavano questi animali che dovevano essere consacrati a Dio, è quindi un'atto di adorazione a Dio ed era fatto dai sacerdoti, la prima porta che bisogna restaurare è proprio questa dell'adorazione. Gerusalemme era in rovina le mura erano distrutte, rovinate, le loro porte dovevano essere ricostruite, anche per difendersi dai nemici perchè Gerusalemme era troppo vulnerabile, troppo aperta, poteva essere facilmente conquistata, e anche i nemici potevano entrare con facilità. Per questo, era una cosa da fare con urgenza, la prima porta che doveva essere ricostruita era la porta delle Pecore, la Porta dell'adorazione. L'adorazione è la prima cosa, la cosa principale per Dio, dopo ci sono altre porte che vengono ricostruite, quindi altre cose che riguardano

la nostra vita, ma è come se Dio dicesse che la prima porta, il fondamento della tua vita deve essere l'adorazione, un'adorazione non più fatta da sacrifici di animali ma che proviene dal nostro cuore. Dio ci fa oggi questa domanda, funziona la porta delle Pecore nella tua vita? E' ricostruita, è intera, o è crollata e ha bisogno di essere rimessa in piedi, ha bisogno di essere restaurata? La porta delle Pecore era la via dell'adorazione, la porta per la quale si entrava e si offriva il sacrificio di adorazione a Dio. Questa porta delle Pecore si trova vicino alla piscina di Betesda, nel Nuovo Testamento la troviamo in GIOVANNI 5, è la piscina dove Gesù guarisce il paralitico, dice così; ***Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, c'è una vasca, chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici.*** Questa porta delle Pecore era vicino questa grande vasca, vicino questa piscina la gente aspettava perchè aveva bisogno di guarigione infatti dice; ***Sotto questi portici giaceva un gran numero d'infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici, i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua; perchè un angelo scendeva nella vasca e metteva l'acqua in movimento; e il primo che vi scendeva dopo che l'acqua era stata agitata era guarito da qualunque malattia fosse colpito.*** La tradizione era questa, che tutti i malati andassero in questa piscina e aspettassero che un angelo muovesse l'acqua, questo era un segno, che quando l'acqua cominciava ad agitarsi, il primo che riusciva ad entrare veniva guarito. C'era tutta questa gente vicino la piscina che stava ad aspettare la guarigione, aspettavano che ci fosse un segno che indicasse il momento giusto. In Apocalisse si parla di questo fiume dell'acqua della vita. Dice che questo fiume è l'acqua della vita limpido come il cristallo, scaturisce dal trono di Dio e dell'Agnello in mezzo alla piazza della città, della Nuova Gerusalemme e sulle due rive del fiume sta l'albero della vita, esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo frutto ogni mese e le foglie dell'albero sono per la guarigione delle nazioni. Questo fiume è l'acqua della vita, è un' acqua che porta guarigione. Descrive questa Nuova Gerusalemme, con questo albero in mezzo e questo fiume della vita che è per la guarigione delle nazioni. EZECHIELE 47 dice; ***Delle acque uscivano sotto la soglia della casa del Tempio dal lato d'oriente;*** ( la porta delle Pecore stava a oriente), ***perchè la facciata della casa guardava a oriente; e le acque uscite di là scendevano dal lato meridionale della casa, a mezzogiorno dell'altare.*** E al versetto 9 dice; ***Avverrà che ogni essere vivente che si muove, dovunque giungerà il torrente ingrossato, vivrà, e ci sarà grande abbondanza di pesce; poiché queste acque entreranno là; quelle del mares aranno risanate, e tutto vivrà dovunque arriverà il torrente.*** Versetto 12 dice; ***Presso il torrente, sulle sue rive, da un lato e dall'altro crescerà ogni specie d' alberi fruttiferi le cui foglie non appassiranno e il cui frutto non verrà mai meno; ogni mese faranno frutti nuovi, perchè quelle acque escono dal santuario; quel loro frutto servirà di cibo, e quelle loro foglie di medicamento***". Queste acque che rappresentano lo Spirito Santo, si uniscono, escono dalla soglia del Tempio, escono dalla porta del Tempio. Noi oggi siamo il tempio dello Spirito Santo, quest'acqua è dentro di noi, e qui dice che quando quest'acqua esce da sotto la porta, allora qualsiasi cosa questo fiume tocchi, porta guarigione, è per il medicamento, è per guarire. Queste acque dello Spirito Santo fluiscono liberamente nel tempio, che siamo noi, escono dalla soglia della porta che ci ha detto che è la porta che sta a oriente, la porta delle Pecore, la porta

dell'adorazione, allora porta guarigione. Quando noi lasciamo che l'acqua dello Spirito fluisca, esca dalla porta dell'adorazione, la nostra adorazione, allora è lì che comincia ad uscire un'acqua che può guarire queste persone malate, persone che hanno bisogno del tocco di Dio. Gesù stesso ha detto che fiumi d'acqua viva usciranno da chi crede in lui. Tutti questi versetti stanno parlando della stessa cosa, di quest'acqua viva che è un'acqua che viene dallo Spirito Santo, che quando esce attraverso la nostra adorazione, quando esce da quella porta, tutto quello che tocca viene guarito. La gente alla piscina di Betesda, stava aspettando che l'acqua si muovesse, e chissà per quante ore o per quanti giorni aspettavano questo, perchè non era detto che l'acqua si muovesse una volta al giorno, aspettavano di vedere che l'acqua si muovesse per poter essere guariti. C'è gente che aspetta che l'acqua cominci a muoversi, c'è gente che aspetta un segno, una spinta, un qualcosa di visibile e che dice; allora anch'io posso essere guarito. Posso anch'io ricevere qualcosa, e quest'acqua deve sgorgare perchè la gente ne ha bisogno, ha bisogno di essere guarita, noi abbiamo tanti bisogni. Abbiamo bisogno di quest'acqua viva che può uscire dalla porta dell'adorazione al nostro Dio. Quando questa porta è restaurata, quando la nostra adorazione viene ricostruita nella nostra vita, allora quest'acqua comincia ad uscire dal tempio e comincia a raggiungere le persone intorno a noi che hanno bisogno di quest'acqua. Nei versetti dal 5 al 9 del vangelo di GIOVANNI cp.5 , va avanti dicendo; ***Là c'era un uomo che da trentotto anni era infermo. Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: “Vuoi guarire?” L'infermo gli rispose: “Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me”. Gesù gli disse: “Alzati, prendi il tuo lettuccio, e cammina”. In quell'istante quell'uomo fu guarito; e preso il suo lettuccio, si mise a camminare.*** Gesù è la porta, lui sta chiedendo a questo uomo “Vuoi guarire?”. Perchè non è detto che tutta la gente che aspetta che l'acqua si muova vuole veramente essere guarita, purtroppo tante volte, noi stessi, o l'essere umano in generale, si rende conto di avere un bisogno di guarigione, di essere toccato da Dio, di ricevere una risposta, di avere un cambiamento nella vita, ma non è detto che sia un volere che questo accada. Tante volte ci rendiamo conto di avere bisogno, ma in realtà non vogliamo essere toccati, essere cambiati, o non vogliamo che Dio intervenga in modo decisivo nella nostra situazione. Lui chiede a quest'uomo; “Vuoi essere guarito?” Quest'uomo dice sì, ma io non posso entrare nell'acqua e non ho nessuno che mi aiuti, e non riesco a raggiungere la mia guarigione. GIOVANNI 10:7 al 10. Gesù dice; ***Io sono la porta delle Pecore.*** Lui è quell'entrata attraverso la quale noi possiamo arrivare diritti nel Tempio di Dio, diritti alla presenza, al trono di Dio. Va avanti dicendo; ***Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.*** Cioè una vita che va oltre a qualsiasi misura che noi potremo dare, abbondanza, e dice che se uno entra per questa porta che sono io, dice Gesù, sarà salvato, e questa parola “salvato” che in greco si dice “soso”, noi quando diciamo “salvato” intendiamo liberato da qualcosa, da qualche pericolo se non abbiamo conoscenza biblica, se invece conosciamo la

Bibbia, per “salvato” intendiamo quando Dio ci salva dal peccato, dalla morte e ci dà la certezza della vita eterna. Questa parola è ancora più ampia, comprende anche questo, ma è tanto di più, significa salvare, significa mantenere sano e salvo, quindi non è che io oggi sono salvato, e chissà domani che cosa succederà, mantiene sano e salvo, salvare dal pericolo significa, salvare dalla sofferenza, dal male, significa anche guarire, ristorare la salute, la parola “salvezza” significa anche guarigione, e anche preservare. Gesù sta dicendo, “Io sono la porta delle Pecore chi entra da questa porta” sarà salvato, guarito, liberato dal pericolo. Chi entra attraverso di me, dice Gesù sarà salvato in senso completo, riguarda anche il nostro fisico, non solo il nostro spirito. Per trovarti alla presenza di Dio, e alla presenza di Dio tutto può succedere, Gesù era presente alla piscina di Betesda e nei racconti che leggiamo nei vangeli dove c'era Gesù tutto poteva succedere, non c'era niente che non poteva succedere perchè lui era presente. Quando ti trovi, se vuoi trovarti alla presenza di Dio, dove tutto diventa possibile, dove anche le cose che umanamente sono impensabili diventano possibili, puoi arrivare davanti al trono di Dio attraverso l'unica entrata che è Gesù, è l'entrata dell'adorazione attraverso Gesù, e in questa piscina, c'erano diverse persone che avevano bisogno, e dice che c'erano un gran numero di infermi, e andando a studiare la parola in originale, significa, deboli, senza forza, malati, persone che proprio fisicamente non ce la facevano, c'era un gran numero di ciechi, e la parola in originale non intende solo ciechi fisicamente, in un senso ampio, anche ciechi mentalmente, quando la nostra mente non riesce a capire, a vedere, c'era un gran numero di zoppi, gente che non era in grado di camminare bene, di camminare dritta, fisicamente ma anche nella vita spirituale, nella vita interiore, riuscire a mantenere la strada giusta, c'era un gran numero di paralitici, e anche questo è interessante, perchè questa parola non intende solo persone paraitiche che non possono muoversi ma significa anche arido, secco, quindi persone aride, che non hanno vita dentro di loro, dove non c'è più speranza, non c'è più voglia di andare avanti, tutte queste persone stavano aspettando che l'acqua cominciasse a muoversi. Gesù dice a questo uomo “alzati”, che significa non solo alzarsi fisicamente, in piedi, ma significa anche svegliarsi dal sonno, un sonno di morte, quando uno è vivo ma è come se fosse morto. Gesù lo sta richiamando alla vita, dice “risorgi, torna in vita, alzati, prendi il tuo lettuccio” sta dicendo togliilo da lì, portalo via e comincia a camminare in questa nuova vita, comincia a muoverti in questa nuova realtà. L'acqua dello Spirito deve fluire nel Tempio e uscire dal tempio che sei tu, per toccare altri che hanno bisogno di essere toccati, di essere guariti di ritrovare la vita, di ritrovare la voglia di andare avanti, e come fluisce quest'acqua, ricordiamo che Gesù stava alla porta delle Pecore, e quella porta abbiamo letto in Neemia, era stata ricostruita dai sacerdoti, era una porta di adorazione, perchè entravano i sacrifici, passavano i sacrifici che andavano al Tempio e questa porta dell'adorazione deve essere restaurata perchè questo fiume cominci a scorrere e cominci a uscire da sotto la soglia del tempio, da sotto la nostra porta. La porta dell'adorazione deve essere ricostruita nella nostra vita. Questo tipo di adorazione fa in modo che il fiume dello Spirito Santo comincia a scorrere, comincia a muoversi, comincia a uscire in abbondanza da noi. L'uomo viene guarito in quell'istante e subito si crea una grande tensione, fino a quel momento era tutto normale, in pace. Questo uomo viene guarito subito e subito si

creano dei conflitti, il versetto 10, dice che questi religiosi che erano lì presenti, quando vedono questa guarigione gli dicono, **“Quel giorno era un sabato, perciò il sabato non ti è permesso, di portare il tuo lettuccio**, perchè Gesù gli aveva detto, alzati, porta via il letto, e vai per la tua strada. Questi religiosi gli dicono che di sabato non è permesso, non è legale, la legge non lo permette che tu porti il tuo lettuccio, questi religiosi avevano da dire ad un uomo che da trentotto anni era infermo, non poteva muoversi, l'unica cosa che avevano da dire a questo uomo, che adesso finalmente era stato guarito, non ti è permesso, non lo puoi fare. Troverai sempre qualcuno intorno a te quando quest'acqua comincia a muoversi, quando quest'acqua comincia a muoversi, quando Dio comincia a fluire nella tua vita, troverai sempre qualcuno, umano o no, che ti dirà, non puoi, non sei capace, non sei in grado, non sei chiamato, non è per te, non sei abbastanza spirituale, non sei credente da abbastanza tempo, troverai sempre questa voce come questi religiosi che l'unica cosa che sapevano dire a quest'uomo, “non ti è permesso di portare il tuo lettuccio”. Ed è per questo dice il versetto 16, **“Ed è per questo che i Giudei perseguitavano Gesù, perchè faceva queste cose di sabato”**. Loro cominciano a perseguitare Gesù perchè lui faceva delle cose fuori dagli schemi, perchè di sabato non si poteva guarire, faceva le cose fuori dalle regole, degli uomini, stabilite dalla legge umana, cominciano a perseguitarlo per questo. E al versetto 18; **Per questo che i Giudei più che mai cercavano di ucciderlo, perchè non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio**. Nell'ebraico è “Abbà” che è una parola che non è proprio papà, ma è un termine molto intimo, familiare. Gesù chiamava Dio, l'Onnipotente, lo chiamava “papà”. Indica un'intimità, una relazione così intima che si può avere solo in una vera adorazione a Dio. La vera adorazione, quella che viene dal cuore, in quella vera adorazione noi ci apriamo davanti a Dio e anche lui si apre con noi, possiamo essere noi stessi, perchè lui non ci giudica, non ci accusa, non ci deride, non ci dice niente, noi possiamo essere noi stessi. In questa vera adorazione noi stiamo talmente in intimità con Dio da chiamarlo papà, non è più Dio, Signore dei cieli ma diventa papà. Gesù chiamava Dio papà, e loro volevano ucciderlo perchè guariva il sabato oltrepassando le regole umane, ma anche perchè si permetteva di chiamare Dio in questo modo, aveva un rapporto talmente intimo che può scaturire solo dall'adorazione. Questa adorazione deve essere restaurata nella nostra vita, non forme, non cose che noi prendiamo e ripetiamo perchè le sentiamo dire, perchè le leggiamo da qualche parte, ma un'adorazione che esce dal nostro cuore, questa è la porta che ci fa andare dritti al trono di Dio, ed è la porta che deve essere restaurata nella nostra vita. I religiosi cercavano di ucciderlo perchè chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Il nome di Gesù dà molto fastidio, a questi religiosi Gesù dava molto fastidio, perchè guariva, contro la legge perchè chiamava Dio papà, dava fastidio, il nome di Gesù dà sempre fastidio, tu puoi parlare di Dio, della chiesa, di religione, ma quando parli di Gesù, anche con cristiani, questo provoca un conflitto. E lo vediamo proprio da qui, da quando Gesù era fisicamente sulla terra, che la sua presenza, il suo nome che guarisce, la sua potenza, provocava sempre tensione, conflitto. Gesù si “giustifica” dicendo **Il Padre mio opera fino ad'ora e anch'io opero**, sta dicendo che Dio guarisce anche di sabato, e allora perchè io non devo guarire, perchè io non devo essere strumento di questa guarigione, se lo

fa lui lo faccio anch'io, questa porta deve essere restaurata nella nostra vita se vogliamo che questo fiume cominci a scorrere, uscire e toccare veramente le vite degli altri perchè guariscano, che sia in un senso fisico, che sia in un senso interiore. ROMANI 12:1, dice di; ***Presentare i nostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio, questo è il vostro culto spirituale.*** Il nostro culto spirituale non è il frequentare una chiesa, perchè sappiamo la Scrittura, perchè cerchiamo di fare delle cose buone per lui. Il culto spirituale è offrire la nostra vita a Dio. Non nel senso che veniamo sacrificati, ma nel senso che diamo tutto quello che è in noi, la nostra vita la diamo al Signore. Ricostruire la prima cosa la porta delle Pecore, ricostruire l'adorazione per prima cosa nel Tempio, Gesù sta cercando dei veri adoratori, persone che adorano in Spirito e verità, perchè quando siamo veramente alla sua presenza , ogni cosa è possibile, e com'era possibile per questi essere guariti, salvati, resuscitati , così è possibile ancora oggi quando Gesù è presente attraverso di noi che siamo il Tempio di Dio, che portiamo l'acqua dello Spirito dentro di noi, più adoriamo, sul serio, con il nostro cuore il Signore, più tempo stiamo nell'adorazione, non nelle richieste ma nell'adorazione, quest'acqua comincerà a fluire fino a diventare un grande fiume che uscirà da noi, un acqua che guarisce qualsiasi persona che ha bisogno , qualsiasi persona che incontreremo nella nostra giornata potrà essere guarita, come se Gesù fosse lì. Gesù sarà lì attraverso di noi.

EWA PRINCI